Il crollo dell'Urss

Fu contesa fra russi, polacchi e tedeschi
La storia dell'Ucraina di questo secolo è segnata dalla tragedia dello stalinismo e dell'occupazione nazista

La terra di confine da cui nacque la Russia

L'Ucraina di oggi nasce a Jalta e comprende dentro i suoi confini territori che furono polacchi e romeni La storia tragica della collettivizzazione forzata (durante la quale morirono per fame milioni di persone), dell'occupazione nazista e delle deportazioni staliniane per «punire» il collaborazionismo con i tedeschi Terra di antica civiltà è considerata la culla della cultura russa

JOLANDA BUFALINI

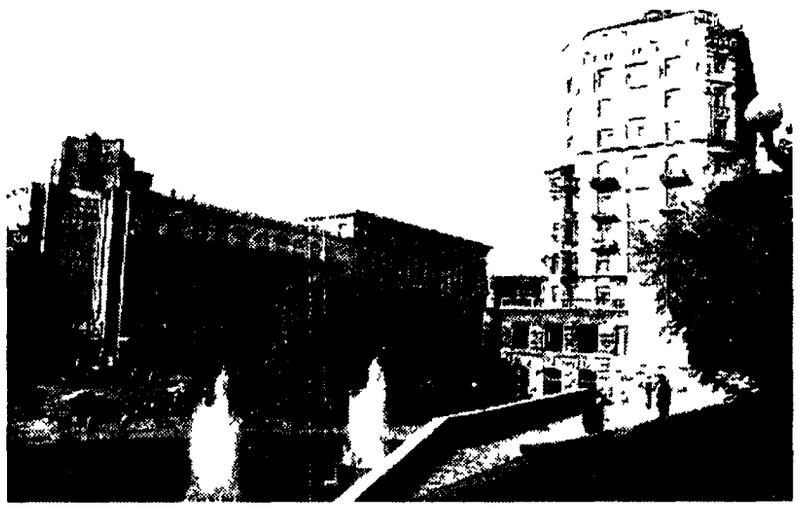
I confini attuali dell Ucraina risalgono agli accordi di Jalta che, nel 1945, sancirono la divisione dell'Europa in sfere d influenza Grazie all avanzata dell'Armata rossa venivano aggregati all'Ucraina vasti territori della Polonia (la Volinia la Podolia e la Galizia Orientale), che a sua volta si espandeva a ovest a danno della Germania Entrano a far parte della repubblica anche la Bessarabia meridionale e la Bucovina settentrionale, regioni che la Romania odierna si è affrettata a rivendicare nei giorni scorsi Tolte alla Romania nel 1940 (a seguito del Patto Ribbentrop–Molotov) furono nuovamente occupate nel 1941 dall'alleato dell'Asse e poi riconquistate dall esercito sovietico Nel 1945 passa sotto giurisdizione ucraina anche la regione subcarpatica che precedentemente faceva parte della Cecoslovacchia La fine della guerra non rappresenta ancora per l'Ucraina la fine di un periodo atroce della sua storia Tradizionalmente considerata «il granaio d'Europa» la più occidentale (insieme alla Bielorussia) delle repubbliche slave dell Urss, non accettò passivamente la collettivizzazione forzata delle campagne La violenta repressione che accompagna la politica di Stalin è causa di deportazioni e morti ma, ciò che è ancora più tragico l intera economia agricola della repubblica è distrutta sino a causare la grande fame degli anni 32–33 Una polemica pluridecennale ha contrapposto le cifre degli storici occidentali e degli storici sovietici circa il numero dei morti causati dalla fame «per collettivizzazione», una cifra che oscilla comunque fra i 7 milioni (Conquest), probabilmente più vicina alla realtà e i 2 milioni di persone (Danilov) Terra di confine (questo significa la parola *Ucraina*) fu occupata dai tedeschi nel 1918, fu nuovamente occupata dall esercito nazista nel 1941 Dopo le repressioni subite con Stalin, la popolazione reagisce con passività all'occupazione nazista Sarà, questo, un peccato pagato caro nel 1946 quando, a guerra vinta, Stalin si vendica con le deportazioni L'occupazione nazista non è però da meno, nel paese che ha inventato i pogròm le deportazioni di ebrei e di popolazione civile in Germania sono spaventose (fu perpetrato da parte dei nazisti anche il massacro dei prigionieri italiani a Leopoli) Nasce allora, un movimento indipendentista antitedesco e antisovietico

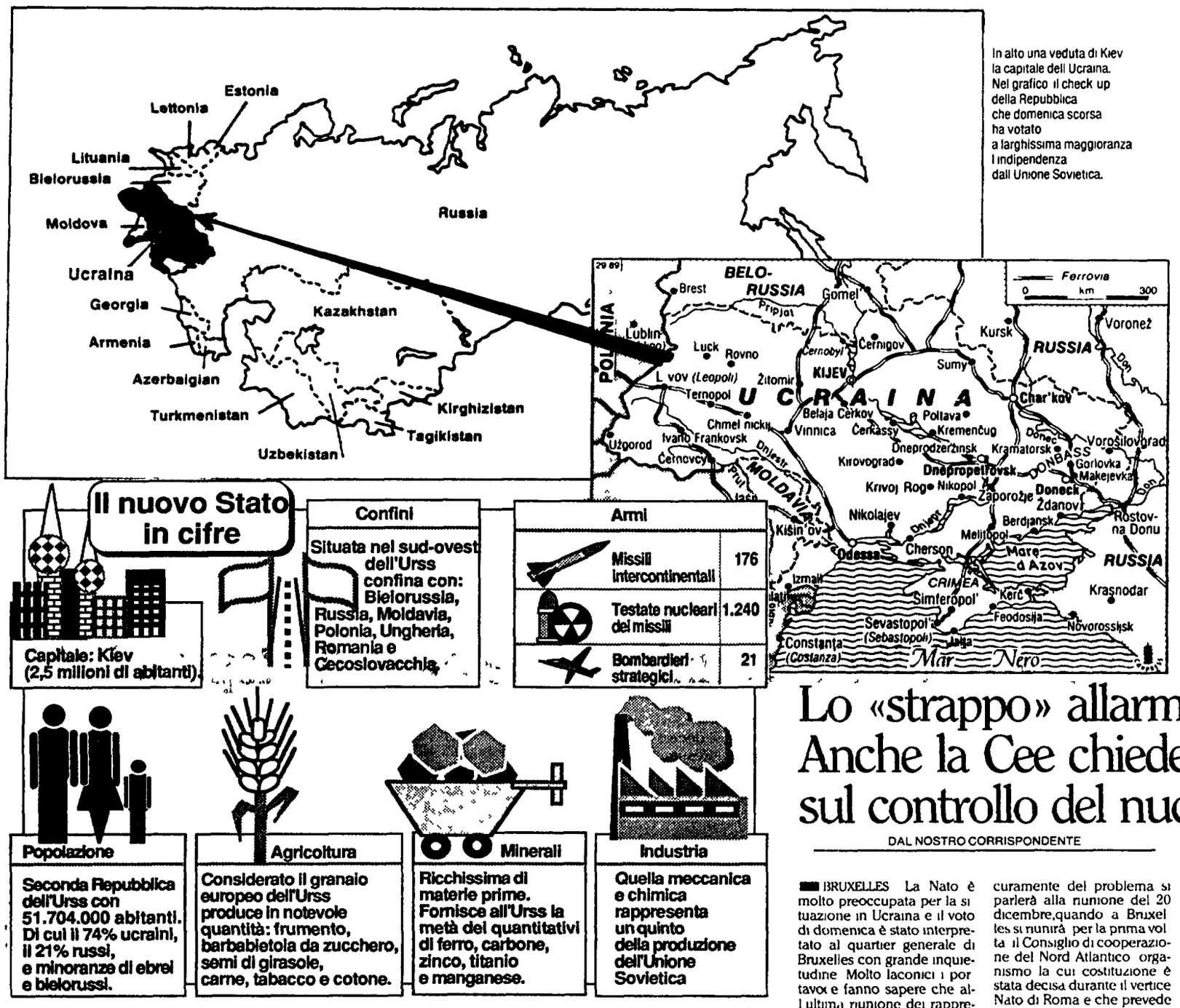
Kiev la splendida capitale di quello che si avvia ad essere uno dei più grandi e densamente popolati stati d Europa è la culla di quella aggregazione nazional-statuale di quella civiltà che si è andata costituendo in una storia millenaria ad est della linea immaginaria che si può tracciare sull atlante fra il Mar Baltico e il Mar Nero e raggiunge, procedendo verso est il grande fiume Volga È il principe Vladimir della Rus di Kiev a cristianizzare quelle terre oltre mille anni fa Vladimir scelse allora fra le religioni monoteiste, quella di Bisanzio perché la giudicò «più bella» Le cupole d'oro a cipolla, i colori favolistici le ieratiche icone vengono di lì Uno storico della cultura russa Dmitryj Likhaciov, ha costruito su quegli avvenimenti lontani una teoria affascinante che ha implicazioni anche attuali Proprio nel fatto che la civiltà russa nacque in quella marca di confine andrebbe ricercata la vocazione europea la vocazione alla tolleranza della Russia È una teoria questa, che offre un primo tema di riflessione sulle conseguenze della conquista dell'indipendenza da parte dell Ucraina La Russia si orientalizza all esperimento democratico viene meno dopo il distacco del Baltico un altro bastione occidentale

Altri elementi di preoccupazione vengono dalla forte differenziazione delle popolazioni all'interno del nuovo Stato Dicevamo all inizio della rivendicazione romena immediatamente espressa dal governo di Bucarest La questione romeno–moldava travalica i confini dell Ucraina La repubblica sovietica della Moldova infatti, anch essa indipendentista, diventa, con la disgregazione dell'Urss, un lembo di terra a questo punto completamente isolato dal resto dell ex unione Si fa dunque forte la spinta alla riunificazione con la Romania ma al suo interno vive una grossa comunità russa di 700 000 persone che disperatamente resistono alla prospettiva di distaccarsi dalla madre patria Dei territori aggregati alla fine della seconda guerra mondiale non sembra che tensioni e sorprese possano venire dalle terre che furono polacche Le occidentali Ivano–Frankovsk e Lvov (Leopoli) sono state i centri promotori dell'indipendentismo ucraino la Polonia coerentemente con il comportamento che tenne al momento dell unificazione della Germania quando chiese il riconoscimento dei suoi confini occidentali ha immediatamente riconosciuto il nuovo Stato Potranno sorgere contrasti fra la popolazione ortodossa e quella cattolica uniate di questa parte occidentale dell Ucraina? È questo uno dei canali attraverso cui potrebbe esprimersi il disagio della popolazione russa o russificata concentrata nella parte orientale del paese Una parte dell'Ucraina è di antica russificazione Il porto di Odessa, ad esempio, è fondato da Caterina II all inizio del XVIII secolo diverso è il caso della Crimea abitata prima della guerra da Tatari (oltreché da greci e armeni) subì anch'essa le deportazioni del dopoguerra La penisola sul Mar Nero è oggi in maggioranza abitata da russi repubblica autonoma dell Ucraina fu trasformata in *oblast* (regione) della Russia nel 1945 e «regalata all Ucraina» come si sente dire spesso a Mosca in questo periodo «dal l ucraino Khruscìov» nel 1954 In Crimea fra l altro dovrebbero tornare i Tatari scacciati da Stalin «per collaborazionismo con i tedeschi» Sintomo delle paure delle angosce e delle tensioni accesesi in questo lembo di terra felice per la sua posizione naturale è l alto astensionismo manifestatosi nella consultazione di domenica

Parlano russo anche i minatori del bacino carbonifero di Donetsk e a Kharkov in quella parte di Ucraina che si stende ad est del fiume Dniepr In parte questo si deve alla politica centralistica di Mosca (la rivendicazione principale del movimento nazionale prima di diventare indipendentista era l'istituzione di scuole in lingua ucraina) in parte ad una effettiva commistione delle due nazioni delle due culture Bastano i nomi di Nikolaj Gogol (che scriveva in ucraino) e di Mikhail Bulgakov (che scriveva in russo), entrambi adorati dai russi per dare la misura di quanto vasto e profondo sia l intreccio fra le due culture non resta che sperare una volta raggiunta l'indipendenza che questi legami giochino a favore dei rapporti di buon vicinato

L Ucraina ha anche, una letteratura dalla forte connotazione nazionale La figura più significativa è quella di Ivan Shevcenko poeta del secolo scorso oggi raffigurato con i suoi baffoni alla cosacca da tutti i manifesti del movimento nazionale Era un poeta democratico figlio di un servo della gleba i suoi scritti sono pieni di aspirazioni alla giustizia sociale e di inviti alla rivolta contro la nobiltà polacca Terranno questi presupposti democratici al terremoto del crollo dell impero?





In alto una veduta di Kiev la capitale dell Ucraina. Nel grafico il check up della Repubblica che domenica scorsa ha votato a larghissima maggioranza l indipendenza dall Unione Sovietica.

Polonia

Per prima riconosce indipendenza

ROMA La Polonia ha annunciato un riconoscimento ufficiale della nascente indipendenza ucraina Svezia, Canada e Cecoslovacchia hanno fatto sapere che stanno per farlo Il portavoce del governo polacco Andrzej Zarebski ha indicato che l argomento del riconoscimento è stato affrontato ieri nel corso della riunione governativa Scontato l esito della discussione Già la settimana scorsa il ministro degli Esteri polacco aveva dichiarato «Si può porre la questione del riconoscimento di uno stato che è membro dell Onu?» Il ministro aveva anche ricordato che Varsavia ha già relazioni intergovernative con Kiev

Il ministro degli Esteri svedese Margaretha Af Ugglas ha dichiarato ieri che sono in corso preparativi al fine di stabilire relazioni diplomatiche tra Stoccolma e Kiev La Svezia auspica che i dirigenti ucraini «facciano una dichiarazione che affermi l intenzione di creare uno stato denuclearizzato» ha precisato il ministro aggiungendo che è anche «importante che il nuovo stato partecipi fin dall inizio al processo internazionale di disarmo e di distensione in corso»

Le stesse aspettative sono state espresse dalla Cecoslovacchia Lo ha dichiarato ieri il consigliere per la Politica estera del presidente cecoslovacco Vaclav havel Alexander Vondra il quale ha precisato che l Ucraina dovrebbe impegnarsi a rispettare gli accordi di disarmo nucleare e convenzionale il controllo delle armi nucleari sul suo territorio e gli adempimenti derivanti dall indebitamento sovietico Quanto all Ucraina subcarpatica Vondra ha confermato che la sua nazione è contrana a cambiamenti di confine in Europa.

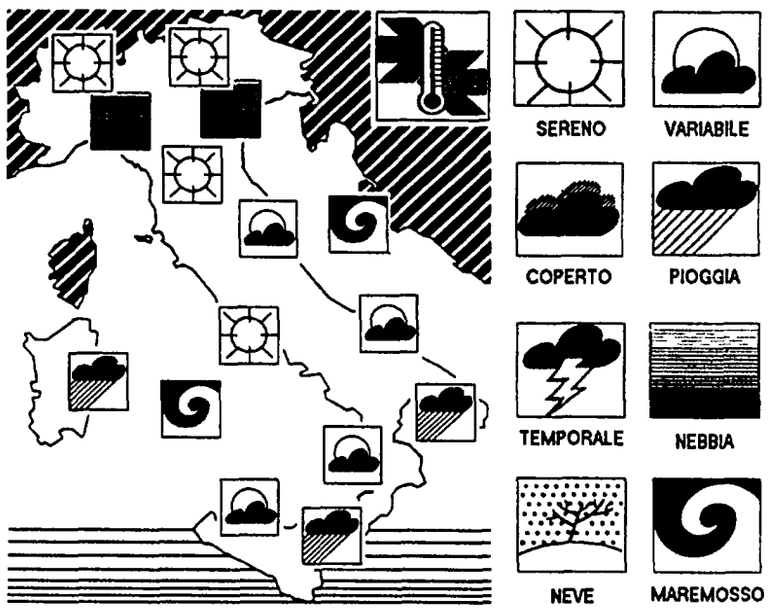
La decisione del Canada infine è stata annunciata dal primo ministro canadese Brian Mulroney Per l instaurazione di relazioni diplomatiche con l'Ucraina alti esponenti canadesi partiranno fra breve per Kiev

Lo «strappo» allarma la Nato Anche la Cee chiede garanzie sul controllo del nucleare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES La Nato è molto preoccupata per la situazione in Ucraina e il voto di domenica è stato interpretato al quartier generale di Bruxelles con grande inquietudine Molto laconici i portavoce e fanno sapere che all ultima riunione dei rappresentanti permanenti svoltasi il 27 novembre, si è praticamente discusso solo della situazione in Urss e delle prospettive in Ucraina «Gli alleati hanno deciso di tenersi in stretto contatto e di continuare le consultazioni» Il problema del controllo sulle armi nucleari in Unione Sovietica viene considerato dalla Nato cruciale «La difficoltà maggiore sta nella mancanza di interlocutori – riferisce un fonte diplomatica – ma non possiamo permetterci frettolosi riconoscimenti perchè il processo in atto e delicatissimo e molto complicato» Si curamente del problema si parlerà alla riunione del 20 dicembre,quando a Bruxelles si riunirà per la prima volta il Consiglio di cooperazione del Nord Atlantico organismo la cui costituzione è stata decisa durante il vertice Nato di Roma e che prevede la partecipazione dei 16 alleati più i tre baltici più i paesi dell ex patto di Varsavia Si discuterà di controllo e non proliferazione delle armi nucleari in Urss ma le controparti decisive (che a questo punto sono Russia Kazackstan e Ucraina) non saranno presenti E la Nato non è certo tranquilla per un simile evolversi della situazione Ieri a Bruxelles del referendum ucraino se ne sono occupati anche i ministri degli esteri della Cee «In un momento – si legge nella dichiarazione approvata dai 12 – in cui la trasformazione dell Urss entra in una fase cruciale è compito dei rappresentanti dell Ucraina, dell Unione e delle altre repubbliche fare in modo che questo processo si sviluppi in modo pacifico democratico e ordinato La Cee chiede all Ucraina di impegnarsi con l Unione e con le altre repubbliche in un dialogo aperto e costruttivo in modo da assicurare che tutti gli impegni e gli obblighi internazionali sottoscritti dall Urss vengano rispettati» In particolare l Europa è preoccupata e chiede una risposta esplicita sul fatto che «l Ucraina applichi gli accordi firmati dall Urss nel campo del controllo degli armamenti e della non proliferazione nucleare e che non faccia nulla che possa impedire il controllo delle armi atomiche» Inoltre la Comunità si aspetta che Kiev «insieme alle altre repubbliche accetti la propria responsabilità sulla questione del debito estero dell l Unione sovietica» OS T

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la nostra penisola continua ad essere interessata da una vasta area di alta pressione atmosferica che abbraccia buona parte dell Europa e del Mediterraneo Sulla parte piu occidentale dell alta pressione è in atto una circoscritta area depressionaria alimentata da masse di aria fredda proveniente dalle regioni balcaniche Il contrasto fra l aria fredda convogliata dall alta pressione e l aria calda ed umida convogliata dalla depressione interessa particolarmente le isole maggiori e marginalmente le regioni del basso Tirreno
TEMPO PREVISTO. sulle regioni dell Italia settentrionale e su quelle della fascia tirrenica centrale condizioni prevalenti di tempo buono caratterizzate da scarsi annuvolamenti ed ampie zone di sereno Sulla fascia adriatica e ionica condizioni di tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite Sulle isole maggiori e sulle regioni del basso Tirreno cielo nuvoloso con possibilità di precipitazioni Formazioni di nebbia a tratti molto fitta sulle pianure del Nord sulle vallate appenniniche e lungo il litorale adriatico
VENTI deboli o moderati provenienti da Est
MARI mossi i bacini centrali e meridionali leggermente mossi gli altri mari
DOMANI prevalenza di tempo buono o variabile sulla penisola cielo nuvoloso con possibilità di precipitazioni sulle isole Formazioni di nebbia sulle pianure del Nord e su quelle dell Italia centrale

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	–7	6	L Aquila	2	8
Verona	–1	8	Roma Urbe	np	16
Trieste	6	9	Roma Fiumic	4	15
Venezia	2	8	Campobasso	4	9
Milano	2	7	Bari	4	13
Torino	–2	3	Napoli	7	15
Cuneo	–2	1	Potenza	4	7
Genova	4	9	S M Leuca	9	14
Bologna	3	6	Reggio C	11	18
Firenze	6	13	Messina	13	17
Pisa	5	12	Palermo	13	16
Ancona	5	9	Catania	12	14
Perugia	4	7	Alghero	12	14
Pescara	7	12	Cagliari	11	14

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	–1	4	Londra	7	10
Atene	8	11	Madrid	7	15
Berlino	2	4	Mosca	n p	n p
Bruxelles	–4	8	New York	10	19
Copenaghen	3	5	Parigi	2	4
Ginevra	1	3	Stoccolma	–1	2
Helsinki	2	5	Varsavia	–2	5
Lisbona	10	16	Vienna	3	7

ItaliaRadio

Programmi

Ore 8 30 **Le ragioni dei magistrati.** Intervista a Franco Ippolito segretario di Magistratura democratica
Ore 9 10 **Referendum città per città.** Treviso e Milano
Ore 9 30 **C'era una volta l'Urss.** In diretta da Mosca, Marcello Villari
Ore 10 10 **Il caso Cossiga.** Filo diretto con l on Stefano Rodotà.
Ore 11 10 **Costo del lavoro: il governo scontenta tutti.** Le opinioni di Raffaele Morese (Cgil) e Fausto Bertinotti (Cgil)
Ore 11 30 **Lo sciopero dei magistrati.** Diretta dai Tribunali di Milano Roma Reggio Calabria
Ore 16 10 **«Cose di Cosa Nostra».** In studio Marcelle Padovani del Nouvel Observateur
Ore 16 30 **«Bentornati in paradiso».** Con Antonello Venditti
Ore 17 20 **«Conta uno, due, tre».** Conversando con Marco Conidi

TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L 325 000	L 165 000
6 numeri	L 290 000	L 146 000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L 592 000	L 298 000
6 numeri	L 508 000	L 255 000

Per abbonarsi versamento sul c c p n 29972007 intestato all Unità SpA via dei Taurini 19 00185 Roma oppure versando l importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod (mm 39 × 40)
Commerciale feriale L 400 000
Commerciale festivo L 515 000
Finestrella 1ª pagina feriale L 3 300 000
Finestrella 1ª pagina festiva L 4 500 000
Manchette di testata L 1 800 000
Redazionali L 700 000
Finanz Legali Concess Aste Appalti
Feriali L 590 000 Festivi L 670 000
A parola Necrologie L 4 500
Partecip Lutto L 7 500
Economici L 2 200

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA via Bertola 34 Torino tel 011/ 57531
SPI via Manzoni 37 Milano tel 02/63131

Stampa in fac simile
Telestampa Romana Roma via della Magliana 285 Nigi Milano via Cino da Pistoia 10
Sesspa Messina via Tommaso 15/c